

La repressione in caserma assume ogni giorno che passa aspetti sempre più ristretti e ridicoli nello stesso tempo.

Le persone che più spiccano in questi giorni in tale opera sono:

Serg. Magg. MAZZEI, Serg. Magg. CARDONE, Ten. RUGGERI, esecutori della logica militarista di vecchio stampo e conosciutissimi fra i soldati per le loro azioni. Quando il serg. Cardone è in servizio d'ispezione, impedisce a molti ragazzi di uscire o per le scarpe poco lucide o per un accenno di barba o per i calzini che non vanno ecc. Non parliamo poi delle famose mani in tasca, infatti non appena vede un ragazzo in tale posizione, subito lo ammonisce. Il ten. Ruggiero, che come figlio di un generale in pensione non può comportarsi diversamente, usa il ricatto delle licenze e dei permessi per mantenere l'ordine. Ha punito alcuni ragazzi solo perché in una adunata intermedia sono arrivati con un minuto di ritardo. Inoltre pensa di confonderci le idee a proposito delle innovazioni avvenute recentemente nelle FF.AA. dicendo che tali leggi sono state regolarmente approvate dal Parlamento mentre sono decreti dell'ultimo governo, ora in crisi. Cosa pensa il Ten. Ruggiero che approvare alla lettera questo regolamento significhi già sperimentare quello che Forlani e i suoi amici americani vorrebbero far passare? Altro atto di repressione che è stato notato è il trasferimento di un soldato dell'officina leggera alla casa del soldato. Tale trasferimento è stato motivato con la scarsità di lavoro nelle officine, mentre invece è dovuto al fatto che quel ragazzo veniva considerato una testa calda e un sovversivo. QUESTO DIMOSTRA COME GLI ALTI COMANDI SANNO RISPONDERE A COLORO CHE METTONO IN DISCUSSIONE LA LORO DECRETATA LOGICA.

~~~~~

#### FATTI CRIMINOSI !!!!

Antefatto:

Giugno - durante esercitazioni di tiro un giovane, soldato per forza, prende un dolorosissimo stiramento ai reni? Lo costringono ad aspettare circa quattro ore sotto il sole con elmetto e tuta mimetica. Sta malissimo ma il dottore, meglio il Signor S. Ten. Medico non c'è. Quel rampollo di buona famiglia è altrove a prendere il sole e a fare il bagno.

Luglio - CAMPO MILITARE DI OCCHIOBELLO (FERRARA) Molti soldati subiscono vari incidenti a causa dell'intenso addestramento. Il dottore, sempre il solito CALETTI, pensa che i soldati lo fanno apposta per non montare e smontare i ponti. Non crede che stanno male e come terapia propina pillole e inveisce contro i soldati.

Finisce il campo e il Sig. Tenente CALETTI preferisce partire prima con la sua auto privata anziché seguire l'autocolonna con l'autoambulanza. Perciò quando un CP. con 20 soldati va fuori strada, causando altrettanti feriti e contusi, il Sig. S. Ten., che aveva l'obbligo militare oltre che il dovere civile di esserci, non c'è.

Le mille scuse inventate al momento si sono dimostrate tanto più false in quanto egli persiste nel suo menefreghismo, che è poi disprezzo della vita altrui. In questi giorni infatti è successo che uno di noi si sentisse male; siccome il medico non è presente lo si avverte a casa, ma questo si incazza perché è l'una dopo mezzanotte.

B A S T A !!! deve finire una volta per tutte che in una caserma di 400 persone ci sia un tipo di questa risma. Inoltre denunciemo il fatto che se un tale individuo si permette certe "leggerezze" è perché ha alle spalle chi lo protegge e lo copre. Allora perché i signori altograduati che vogliono disciplina ed efficienza dalla truppa non provvedono a proposito? Denunciamo anche il fatto che sempre lo stesso medico oltre a svolgere il suo lavoro di interno al S. Orsola, ha un ambulatorio dove fa visite, il tutto al di fuori di qualsiasi legalità che non siano le coperture di cui sopra. A costui, che viene fra l'altro ben altrimenti retribuito, si permette di continuare a svolgere la sua professione, a noi, che adempiamo allo stesso dovere di prestar servizio di leva, non solo ci spremono in caserma facendoci lavorare per 590 lire al giorno ma ci negano magari una licenza agricola o no che si servirebbe per andare ad aiutare a casa. C'E' UNA DIFFERENZA DI CLASSE IN FONDO A FATTI DI QUESTO GENERE, anche in caserma entrano i privilegiati e i soliti discriminati, ma anche in caserma entra la lotta di classe.

segue →

#### A PROPOSITO DELLA FESTA DEI CONGEDANTI

Il 4 Febbraio nella nostra caserma ci sarà come ormai tutti sanno la festa dei congedanti organizzata dal prete della caserma, che, poverino, si sforza in mille modi di farci trascorrere la naia in modo spensierato fino in fondo.

Il 4 sarà festa. E' giusto che ci sia una festa per i soldati che finiscono questa parentesi di vita militare, una festa gioiosa perchè è finalmente finita la naia con tutti i suoi problemi. Ognuno di noi è contento al di là della leggerezza con cui i vari colonelli faranno il discorso di congedo.

Molte volte ci hanno detto che sembriamo sempre tristi e non ridiamo mai e ci hanno sempre invitato a ridere, a scherzare con le "scimmiette", a fare i cavettoni e ad andare in fuga. Ma questo non succede più, almeno come vorrebbero loro; tutti hanno capito chi tacitamente, chi in modo manifesto e quindi organizzandosi per lottare, che non possono essere queste puttanate a farci star bene.

La preoccupazione dei vari ufficiali è un'altra ed è quella, ormai nota a tutti, che questi scherzi idioti servivano a far scoppiare i soldati (le reclute in particolare) anche dove la repressione e il controllo delle varie gerarchie non arrivavano, e tutto questo per esasperarci, renderci docili per poi fottarci meglio e non permetterci di ragionare, di discutere, di organizzarci per lottare. Più noi siamo divisi infatti e più siamo incapaci di reagire a questa vita di soprusi e angherie. Purtroppo per loro qui da noi a Castelmaggiore gli va male, non è così?

I vari e soliti ufficiali l'hanno notato e t'inventano la festa del congedante, in questo giorno sarà permesso di ridere e di scherzare e magari si mangerà benissimo. Il prete ci benedirà, il colonello ci dirà che siamo stati dei soldati bravissimi, insomma i complimenti si sprecheranno. Ma, passata la festa, chi <sup>ci</sup> ripagherà di quest'anno passato nella merda?

Anche noi vorremmo dare un saluto ai soldati che se ne vanno e che sono stati nostri compagni di sventura ma anche di lotta, ci basta sapere però che non finisce qui la nostra lotta, continuerà ovunque andremo e là noi porteremo la maturità <sup>politica</sup> che abbiamo acquisito in questi mesi di naia.

C.i.P. via S. Carlo 42

NUCLEO SOLDATI DEMOCRATICI DELLA  
CASERME MONTEZEMOLO DI CASTELMAGGIORE